

# Italia, la grande officina delle piccole imprese



ASSEMBLEA 2024



**ITALIA,  
LA GRANDE OFFICINA DELLE PICCOLE IMPRESE**

**19°**

**RAPPORTO ANNUALE**

**ASSEMBLEA CONFARTIGIANATO**

**27 NOVEMBRE 2024**

## ITALIA, LA GRANDE OFFICINA DELLE PICCOLE IMPRESE

### ASSEMBLEA CONFARTIGIANATO IMPRESE - 27 NOVEMBRE 2024 19° RAPPORTO ANNUALE

Ufficio Studi - Confartigianato Imprese

Analisi economico-statistica ed elaborazione dati: Enrico Quintavalle con la collaborazione di Silvia Cellini dell'Ufficio Studi.

Al percorso di analisi e ricerca che trova la sintesi in questo 19° Rapporto annuale hanno collaborato, per le aree di competenza delle rispettive Direzioni, Riccardo Giovani, Bruno Panieri e Andrea Trevisani.

Alle elaborazioni e analisi degli Osservatori in rete hanno collaborato Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia, Andrea Saviane e Anna Miazzo dell'Ufficio Studi di Confartigianato Veneto, Riccardo Zallocco dell'Ufficio Studi di Confartigianato Marche, Carlotta Andracco dell'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza e Monica Salvioli dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Emilia-Romagna.

Cooperano in rete, con la Direzione scientifica del Responsabile dell'Ufficio Studi, gli Osservatori MPI di Confartigianato Lombardia, Confartigianato Emilia-Romagna, Confartigianato Sicilia, Confartigianato Sardegna, Confartigianato Piemonte, Confartigianato Calabria e gli Uffici Studi di Confartigianato Marche, Confartigianato Veneto e Confartigianato Vicenza.

Il lavoro è stato chiuso con dati disponibili al 20 novembre 2024. La versione definitiva di questo Rapporto sarà pubblicata in formato digitale il 27 novembre 2024.

X @Confartigianato

[www.linkedin.com/company/confartigianato-imprese](http://www.linkedin.com/company/confartigianato-imprese)



*Nel sito 'Studi e ricerche' le oltre 1.500 pubblicazioni ed elaborazioni statistiche su economia, trend e imprese a 'vocazione artigiana' elaborate dall'Ufficio Studi dal 2005 ad oggi.*

#### **Copyright © Confartigianato**

*I testi e le elaborazioni realizzate per questa pubblicazione sono di proprietà di Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato, solo dalle Organizzazioni territoriali aderenti a Confartigianato e dalle articolazioni organizzative della Confederazione e dalle relative società controllate, a condizione che ne sia citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.*

# Indice

Presentazione di *Vincenzo Mamoli*, pag. 5

Introduzione di *Giulio Sapelli*, pag. 7

I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano, pag. 9

**ITALIA, LA GRANDE OFFICINA DELLE PICCOLE IMPRESE**, pag. 11

La debole congiuntura d'autunno, pag. 11

Le crisi della moda e dell'automotive, pag. 13

Le conseguenze economiche delle guerre, pag. 17

Stretta monetaria, effetti più pesanti per le imprese italiane, pag. 18

Il gigante d'Europa addormentato e le ricadute sul made in Italy, pag. 22

G7 vs BRICS+, pag. 24

Piano Mattei e made in Italy in Africa, pag. 26

La forza del mercato del lavoro, pag. 28

La glaciazione demografica, pag. 34

Stranieri, lavoro e imprese, pag. 36

*Box - Immigrazione, lavoro e imprese: punti di forza e aspetti critici*, pag. 39

*Twin transition*, la domanda delle competenze *green* e per il digitale e l'IA, pag. 44

*Box - Digitalizzazione e cybersecurity nelle imprese*, pag. 52

La 'nuova normalità' dei prezzi dell'energia, pag. 54

Investimenti e prevenzione degli effetti del cambiamento climatico, pag. 58

Le sfide della transizione *green* degli edifici, pag. 60

Italia, la grande officina delle piccole imprese, pag. 65

Artigianato, un magnete di attrazione per i giovani, pag. 72

*Box - I giovani, risorsa per il Paese*, pag. 74

Modifiche normative e cluster dell'artigianato in crescita, pag. 75

Imprese sostenibili: le azioni intraprese per i tre pilastri della sostenibilità, pag. 77

Le relazioni tra imprese e le filiere produttive, pag. 78

*Box - Le attività che caratterizzano le filiere produttive*, pag. 81

Le criticità di contesto e l'insostenibile leggerezza della burocrazia italiana, pag. 84

Il ripido sentiero di aggiustamento fiscale, pag. 94

Calo dell'evasione, compliance e adesione al Concordato preventivo biennale, pag. 98

*Riferimenti e fonti dati*, pag. 100 - *I Rapporti per l'Assemblea annuale*, pag. 103 - *I report dell'Ufficio Studi su congiuntura, economia e MPI*, pag. 103 - *Un anno di pubblicazioni e attività dell'Ufficio Studi e degli Osservatori in rete*, pag. 104



# Presentazione

Il Rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato delinea uno scenario mondiale di grande incertezza che ci pone di fronte a pesanti incognite, con rischi di gravi conseguenze per la nostra economia, ad esempio sui fronti delle esportazioni e del costo dell'energia.

Nonostante la fase delicata e complessa, gli artigiani e i piccoli imprenditori continuano a mostrare coraggio, passione, grandi capacità di resilienza nell'affrontare le trasformazioni imposte dalle transizioni green e digitale, nel mantenersi competitivi e cogliere nuove opportunità di mercato.

I dati del Rapporto ne evidenziano infatti i risultati in termini di produttività, contributo all'export made in Italy, investimenti in ricerca, innovazione tecnologica, sostenibilità, partecipazione alle filiere produttive e a forme di aggregazione consortile.

Permangono, tuttavia, i ritardi di un contesto che, nonostante gli sforzi del Governo, tengono l'Italia distante dalla media dell'Unione europea. Fisco, burocrazia, accesso al credito, tempi di pagamento, infrastrutture materiali e immateriali si trasformano, troppo spesso, in ostacoli che frenano la corsa delle imprese e spengono le potenzialità di sviluppo del Paese.

Su tutto, emerge il fenomeno sempre più preoccupante della difficoltà degli imprenditori a reperire sul mercato del lavoro le competenze necessarie alla loro attività. Aumenta, infatti, la carenza di personale qualificato soprattutto negli ambiti della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione e si aggrava, così, il paradosso che Confartigianato denuncia da tempo: il lavoro c'è, mancano i lavoratori.

È una pesante ipoteca sul futuro del Paese che impone scelte e soluzioni rapide per nuove politiche formative, ma anche nuove scelte educative, che accompagnino i giovani nel mondo del lavoro. L'Italia potrà riprendere a crescere se farà proprie, e saprà trasmettere ai giovani, la cultura d'impresa, la valorizzazione del rischio, del talento e del merito, la libera iniziativa, lo spirito competitivo, la passione, valore tipicamente artigiano, per la qualità e per il lavoro a regola d'arte.

Un impegno che vede Confartigianato protagonista nel promuovere queste prospettive alle nuove generazioni, convinta che possa essere una risposta alla loro ricerca di creatività, innovazione e indipendenza e pronta come sempre a fare la propria parte con senso di responsabilità e partecipe del bene comune.

**VINCENZO MAMOLI**  
**SEGRETARIO GENERALE**



# Introduzione

I destini economici e sociali dell'Italia sono sempre stati definiti dalla sua collocazione nelle grandi dinamiche del commercio e delle relazioni internazionali. Dopo un lungo e faticoso cammino, dopo la Seconda Guerra Mondiale, la nostra Patria definì il suo interesse nazionale prevalente, dopo le alternanze tra protezionismo e libero scambio che caratterizzarono l'età risorgimentale e quella dei conflitti tra Destra e Sinistra storica, nella via all'unificazione del mercato nazionale tra l'attrazione verso i mercati e la direzione delle filiere industriali tedesche, da un lato, e anglosassoni e francesi dall'altro. Venne la scelta dell'inserzione in una economia aperta definita dal libero commercio e dalla sua continua ricerca, nella integrazione europea dei mercati e della valuta e giunse definirsi il destino italiano: una società aperta al commercio e alle relazioni mediterranee e internazionali, sviluppando il suo agire economico, in tutto il mondo, sempre più impetuosamente.

L'economia mista- tanto nei regimi di proprietà, quanto nelle dimensioni d'impresa - s'inverò e - pur tra mille difficoltà e incomprensioni politiche e delle direzioni delle grandi imprese- e seguì il dettato costituzionale di una democrazia non solo liberale ma anche sociale e consentì a tutte le industrie di svilupparsi impetuosamente nella ricostruzione, tanto dell'economia europea distrutta dalla guerra combattuta nei campi franco- tedeschi e della Mitteleuropa e della Russia. Ricostruzione che accompagnò quella della nostra Italia, che sin da subito manifestò il suo prodigioso intreccio di economia aperta, grande impresa, filiere e distretti di piccole e medie imprese e di imprese artigiane che, con la rinascita dell'agricoltura, fortificarono e fortificano le mille città di una Italia che giunse rapidamente a segnare livelli di crescita inusitati.

Essi continuamente contrassegnano le riprese dell'economia italiana dopo le sue crisi ricorrenti che seguono le ciclicità internazionali una economia ora istituzionalmente aperta con il mercato comune , prima in agricoltura e poi anche nell'industrie della UE e dell'euro, nel costruirsi di una economia continentale e mondiale diretta di fatto dalla regolamentazione e purtroppo dalla mancanza- ancora oggi rilevante -di una Costituzione Europea che potrebbe dare all'Italia, come alle altre nazioni , quel libero respiro che solo la costituzionalità può donare all'economia.

Questo è forse l'insegnamento più forte che trarremo dall'esperienza ormai cinquantennale dell'UE e dalla nostra inserzione in un mercato mondiale che a ha dovuto affrontare due choc esogeni di eccezionale potenza quali la Pandemia, prima, e ora, ancora in corso, l'aggressione imperialistica russa all'Ucraina e i blocchi alle energie fossili e alimentari che ne sono seguiti per le sanzioni imposte alla Russia dall'UE e dagli USA.

La crisi in corso dell'economia cinese e il rallentamento delle economie mondiali, nella cosiddetta deglobalizzazione, non potranno che accelerare i ritmi di un affanno della crescita che si fa ogni giorno più evidente. Sarà decisivo l'orientamento neo-protezionista USA, accompagnato dalla volontà dei repubblicani nord americani vittoriosi in patria di porre fine alle guerre e di reinserire la Russia nella circolazione e concentrazione dei capitali delle materie prime internazionali, ponendosi così in grado di contrastare il passo della Cina, che su questi mercati, grazie ai nuovi rapporti con le monarchie petroliferi del Golfo, segna continui passi innanzi.

L'aggressione antisemita e il genocidio antiisraeliano che hanno scatenato la guerra difensiva israeliana non fanno che rendere incerto il profilo internazionale che nel Mediterraneo e nel Grande Medio Oriente trovano il punto di coagulo dei pericoli che dai venti di guerra vengono alle reti del commercio mondiale, con una impennata dei costi di trasporto delle merci prima inusitata. Le piccole imprese e quelle artigiane sono le più colpite e sono le più sensibili a tutte le azioni di contrasto necessarie per arginare questi pericoli.

I venti di guerra finiscono un'epoca che si definisce sempre più non come quella della inarrestabile marcia verso la pace e il libero commercio, ma verso la crisi delle relazioni internazionali, il protezionismo e quindi le crisi ricorrenti.

L'ideologia dirigista ancora fortissima nell'UE e in gran parte dell'orientamento dei democratici USA e dei loro alleati internazionali in merito alle questioni energetiche e ambientali e dei diritti umani (che non possono essere imposti dall'alto, ma solo conquistati dalle lotte dei poli per la libertà) aggravano la situazione e la rendono assai foriera di nuove occasioni di crisi: le politiche neo-liberiste delle banche centrali che fissano arbitrariamente il tetto di inflazione a livelli insostenibili per la crescita e pensano di combattere l'inflazione da carenza di offerta con l'aumento del costo del denaro grazie all'aumento dei tassi di interesse, dimostrano che una regressione intellettuale e politica è ancora drammaticamente in corso.

Contro di essa le forze dell'economia e della politica intesa come impegno civile e sociale debbono ergersi positivamente, seguendo i principi della sussidiarietà e della diversificazione delle forme di direzione e di proprietà delle imprese secondo i principi di una economia tanto aperta quanto solidale. Confartigianato, con le sue linee di azione che richiedono una nuova politica industriale e di servizi alle imprese in una pluriformità delle politiche economiche, è in prima linea nella battaglia, per la crescita e lo sviluppo economico e civile.

Questa nostra relazione bene lo dimostra.

**GIULIO SAPELLI**

**PRESIDENTE FONDAZIONE MANLIO E MARIA LETIZIA GERMOZZI**

# I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano

Microimprese (fino a 9 addetti): **4.427.716**, il **94,9%** delle imprese attive\*

Occupati in imprese fino a 9 addetti: **7.704.535**, il **42,3%** degli occupati in imprese attive

Micro e Piccole imprese (fino a 49 addetti): **4.634.889**, il **99,3%** delle imprese attive

Occupati in MPI con meno di 49 addetti: **11.431.606**, il **62,8%** degli occupati in imprese attive

Imprese artigiane registrate a fine III trimestre 2024: **1.261.111**, il **21,3%** delle imprese registrate

Imprese artigiane nate ogni giorno del 2023: **320**

Incidenza sociale dell'artigianato nel III trimestre 2024: **2,1** imprese artigiane registrate ogni 100 abitanti e **4,8** ogni 100 famiglie (residenti a fine 2022)

Imprese artigiane attive con dipendenti: **408.924**, il **25,6%** delle imprese attive con dipendenti

Occupati nelle imprese artigiane: **2.640.513**, il **14,5%** degli occupati nel totale delle imprese attive

Dipendenti nelle imprese artigiane attive: **1.309.476**, il **50,3%** degli occupati nelle imprese artigiane

Occupati indipendenti nelle imprese artigiane attive: **1.295.717**, il **49,7%** degli occupati nelle imprese artigiane

Dimensione media delle imprese artigiane: **2,5** addetti per impresa artigiana attiva

Imprese artigiane a conduzione femminile registrate a fine 2023: **219.098**, il **17,3%** delle imprese artigiane registrate ed il **16,5%** del totale delle imprese a conduzione femminile registrate

Imprese artigiane guidate da giovani under 35 registrate a fine 2023: **122.402**, il **9,7%** delle imprese artigiane registrate ed il **24,3%** del totale delle imprese guidate da giovani under 35 registrate

Occupati stranieri nel 2023: **2.373.550**, pari al **10,1%** degli occupati

Imprese artigiane a conduzione straniera registrate a fine 2023: **215.322**, il **17,0%** delle imprese artigiane registrate ed il **32,7%** del totale delle imprese a conduzione straniera registrate

Tasso di occupazione nel 2023: **46,8%**

Tasso di disoccupazione nel 2023: **7,7%**

Tasso di attività nel 2023: **50,7%**

Tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 24 anni nel 2023: **20,4%**

Tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni nel 2023: **22,7%**

Tasso di attività dei giovani tra 15 e 24 anni nel 2023: **26,4%**

Apprendisti nel 2023: **590.479**, di cui **121.477** in imprese artigiane, pari al **20,6%**

Lo stock di prestiti concessi alle imprese con meno di 20 addetti è pari a giugno 2024 a **107,0** miliardi di euro, pari al **15,8%** dei 678,7 miliardi di prestiti al totale delle imprese

Le esportazioni manifatturiere nel 2022 sono state pari a **595,6** miliardi di euro (**51,6%** in UE a 27 e **48,4%** extra UE a 27): in un anno il valore è stabile mentre il volume è diminuito del 5,5%. Nel 2023 la propensione all'export - export manifatturiero su valore aggiunto totale - è pari al **31,2%**

*\* In questa scheda le imprese attive sono non agricole ed escludono la PA (sezioni B-N, P-R e divisioni S95 e S96 della classificazione Ateco 2007); i dati sono gli ultimi disponibili da Registro ASIA-Istat al 2022 tranne che per i dipendenti e indipendenti dell'artigianato, disponibili al 2021.*

*Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su ultimi dati disponibili di fonte Banca d'Italia, Inps, Istat, Unioncamere-Infocamere disponibile anche nel sito 'Studi e ricerche' all'interno del portale confederale [www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)*





# Italia, la grande officina delle piccole imprese

## La debole congiuntura d'autunno

Le imprese italiane operano in un contesto internazionale fragile e turbolento, a causa dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente. L'autunno 2024 è caratterizzato da un indebolimento della crescita che rischia di far perdere lo **slancio degli ultimi anni** che ha visto l'economia italiana performare meglio di quelle di Francia e Germania per crescita del PIL e dell'occupazione tra il 2021 e il 2024, un arco di tempo particolarmente turbolento, caratterizzato dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, da uno shock energetico, dalla stretta monetaria più pesante della storia dell'Euro, dalla caduta del commercio internazionale e delle incertezze derivante dallo scoppio della crisi in Medio Oriente.

### Dinamica 2021-2024 di PIL pro capite reale ed occupazione nei maggiori paesi in UE

Anno 2024. Variazione % su 2021. Previsioni del 15 novembre

Paesi	Pil pro capite reale	Occupazione
UE a 27	3,3	4,5
Eurozona	3,0	5,5
<b>Italia</b>	<b>6,2</b>	<b>6,2</b>
Francia	3,5	3,6
Germania	-1,0	4,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Commissione europea

Il contesto economico è dominato da una elevata instabilità geopolitica e da crescenti vincoli commerciali, che contribuiscono ad indebolire la ripresa del **commercio internazionale**, che è più lenta del previsto, contribuendo ad un clima di **incertezza** che sta frenando l'attività e gli investimenti delle imprese, con ricadute sul tasso di crescita.

Mentre le previsioni di ottobre del Fondo monetario internazionale per il 2024 indicano una crescita dello scambio di beni 2,6%, nei primi otto mesi del 2024 il commercio mondiale ferma la crescita all'1,3% mentre nei primi nove mesi dell'anno il volume delle vendite del made in Italy cala del 2,6%. Sulla stagnazione delle esportazioni pesa la **recessione in Germania**, primo cliente dei prodotti del made in Italy. L'export in valore verso la Germania scende del 5,5% mentre rimane stabile nel resto del mondo.

Nel terzo trimestre 2024 si registra 'crescita zero' del PIL, appesantito dal calo del valore aggiunto della manifattura. Ad ottobre il clima di **fiducia delle imprese** scende portandosi su un livello minimo da aprile 2021, mentre entrano in territorio negativo le **attese sugli ordini** delle imprese manifatturiere (saldo -4,3 era +1,1 a settembre). La debole domanda estera ricade sulla **produzione manifatturiera** che nei primi nove mesi del 2024 in Italia scende del 3,4% su base annua. Il debole ciclo dalla manifattura europea è appesantito dalla flessione del 5,1% della produzione in Germania, mentre si registra un calo più contenuto (-0,5%) in Francia e un segno positivo (+0,7%) in Spagna.

In forte crisi la filiera di **automotive** e **meccanica** e la **moda**: nei primi nove mesi del 2024 la produzione del tessile, abbigliamento, calzature scende del 10,8% e quella della meccanica scende del 5,0%, trainata verso il basso dalla caduta del 25,2% della produzione di autoveicoli.

Si prospetta un indebolimento dell'**attività edilizia** dopo una lunga fase espansiva. Le previsioni di Banca d'Italia dello scorso ottobre indicano per il 2025 una flessione del 2,9% degli investimenti in costruzioni, mentre la Commissione europea (2024g) a metà novembre, sempre per il prossimo anno, stima un calo del 3,8% degli investimenti in costruzioni. Nel corso dell'estate del 2024 si osserva una tenuta dell'attività edilizia, con l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni che nella media del trimestre luglio-settembre 2024 segna un aumento dello 0,3%. L'intervento di riduzione delle detrazioni edilizie contenute nel disegno di legge di bilancio, oltre a frenare l'attività di ristrutturazione delle abitazioni, potrebbe allontanare l'Italia dal raggiungimento degli ambiziosi obiettivi previsti dalla **direttiva green degli edifici**.

La **spesa delle famiglie** in beni e le **vendite al dettaglio** sono in flessione, mentre tiene la spesa per i servizi. La **spesa delle famiglie** nel secondo trimestre del 2024 aumenta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, dinamica sostenuta dall'aumento dell'1,1% della spesa per i servizi mentre quella per i beni scende dello 0,3%. Il basso profilo dei consumi di beni è confermato dalla debolezza delle **vendite al dettaglio**, il cui volume nei primi nove mesi dell'anno segna un calo dello 0,7% su base annua. Il turismo non conferma la crescita dello scorso anno: nei primi nove mesi del 2024 le **presenze turistiche** ristagnano (-0,2% su base annua), combinazione di un aumento del 3,9% delle presenze straniere e di un calo del 4,6% delle presenze dei turisti italiani.

Ad ottobre la **fiducia dei consumatori** evidenzia un'evoluzione sfavorevole, con un peggioramento delle aspettative. La domanda interna è sostenuta da un buon andamento del mercato del lavoro, che a settembre 2024 registra un aumento di 301 mila **occupati** in un anno (+1,3%, sostenuto dall'aumento di 331 mila dipendenti permanenti, pari al +2,1%), pur segnando, dopo tre mesi di crescita, un calo su base mensile del numero di occupati. Rimane elevata la **carezza di manodopera**, in particolare di quella maggiormente qualificata: a novembre 2024 risultano di difficile reperimento il 47,9% delle entrate previste dalle imprese, quota che sale al 60,1% per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine.

Il nuovo ciclo di politica fiscale delineato dal Piano strutturale di bilancio, caratterizzato da una riduzione del deficit di bilancio e da una riduzione della spesa pubblica primaria in termini reali, si associa ad una **politica monetaria** che ha determinato un **caro tassi** più pesante per le imprese italiane rispetto alle omologhe europee, riducendo la **domanda di prestiti** e la propensione ad investire delle imprese, ostacolando una complessa doppia transizione, digitale e *green*. A settembre 2024 il **costo del credito** per le imprese è del 5,00% superiore di 20 punti base al tasso medio di 4,80% rilevato nell'Eurozona ed il più alto tra i maggiori paesi europei. Le imprese italiane a settembre 2024 hanno visto salire gli oneri finanziari sui prestiti di 337 punti base rispetto a giugno 2022, mese precedente all'inizio della stretta monetaria: si tratta di 40 punti in più rispetto ai 297 punti in più registrati in Eurozona e, anche in tal caso, dell'aumento maggiore tra i maggiori paesi europei.

Dal primo trimestre del 2024 la dinamica degli **investimenti delle imprese** è entrata in territorio negativo e nel secondo trimestre segna un calo del 2,3% su base annua. L'asimmetria tra i percorsi di riduzione di inflazione e dei tassi di interesse sta rialzando il **costo del credito in termini reali**. La BCE ha avviato un percorso di allentamento delle condizioni monetarie, ma che rimane ancora incerto nella sua intensità, dipendendo dall'evoluzione della congiuntura.

Agli alti oneri finanziari per le imprese si associa un livello dei **prezzi di elettricità e gas** che rimane ampiamente al di sopra dei livelli del 2021, precedente allo scoppio della crisi energetica. Il conflitto in Medio Oriente mantiene una elevata **volatilità dei prezzi delle commodities energetiche**.

Il percorso di miglioramento dei conti pubblici delineato dal Piano strutturale di bilancio 2025-2029 limita all'1,5% il tasso annuo di crescita della **spesa primaria netta**. Tale vincolo introdotto dalla riforma del Patto di stabilità e crescita, considerata la maggiore rigidità delle uscite per previdenza, sanità e lavoro pubblico, potrebbe **spiazzare la spesa pubblica per investimenti**, per gli **interventi**

a sostegno delle attività economiche e per la difesa del territorio, questi ultimi resi sempre più necessari per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Sono opportuni gli interventi di riduzione della **pressione fiscale**, a fronte di un carico fiscale che in Italia nel 2024 rimane più alto di 1,7 punti di PIL rispetto alla media dell'Eurozona. L'indebolimento della spinta espansiva della spesa pubblica può derivare dai ritardi nello stato di avanzamento delle opere previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

## Le crisi della moda e dell'automotive

### Moda, le micro e piccole imprese perdono 9 milioni al giorno di ricavi

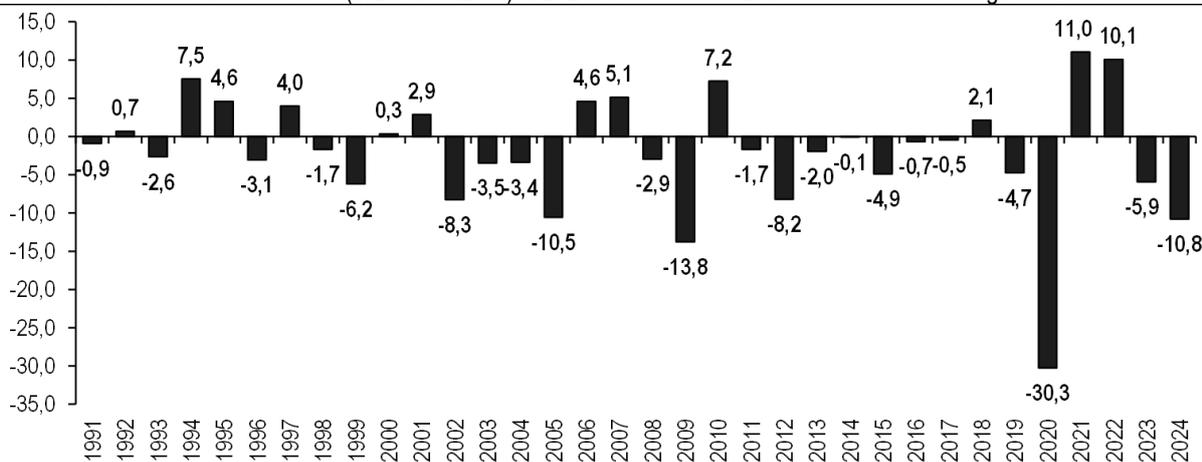
Nel corso dell'estate peggiora la crisi del settore moda, con una accentuazione del calo della produzione e delle esportazioni. Rimangono in negativo le attese sugli ordini e le previsioni di assunzione.

A settembre 2024 resta intenso il calo della produzione nella Moda, con l'indice della produzione nel tessile, abbigliamento e pelle - corretto per gli effetti di calendario - che scende ininterrottamente da febbraio del 2023: a settembre 2024 la flessione è pari al 10,7% su base annua a fronte del -4,1% della manifattura e rappresenta il quarto calo tendenziale consecutivo a doppia cifra. Nei primi nove mesi dell'anno il calo per l'Italia è pari al 10,8%, a fronte del -3,4% della manifattura, e nel confronto internazionale risulta più marcata rispetto al -5,0% registrato in Germania e al -0,5% della Francia mentre la Spagna registra un aumento dello 0,7%.

Il 2024 si sta delineando come il terzo *annus horribilis* per la Moda non solo da inizio secolo ma anche dall'inizio della serie storica nel 1990: una performance peggiore della produzione nei primi nove mesi dell'anno, infatti, si è registrata solo nel 2009 (-13,8%) a seguito della crisi finanziaria scoppiata nel 2008, e nel 2020 (-30,3%) con lo scoppio della pandemia da Covid-19.

#### Dinamica della produzione della Moda nei primi 9 mesi dell'anno dal 1991

Primi 9 mesi dell'anno dal 1991 (inizio rilevazioni) al 2024. Var. % tendenziale dei dati corretti con gli effetti di calendario



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In chiave settoriale si osserva un calo della produzione del 16,1% per la pelle, con una accentuazione per le calzature (-19,0%), a fronte di flessioni del 6,6% per il tessile e del 9,6% dell'abbigliamento. Ad ottobre 2024 rimangono in negativo le attese sugli ordini del settore con un saldo di -9,7, in peggioramento rispetto al -6,0 di settembre 2024, e si registra un diffuso segno negativo anche singoli comparti: il tessile mostra il saldo migliore pari a -0,4, l'unico che migliora rispetto al mese

precedente (-3,3), l'abbigliamento registra un saldo di -11,5 (era -1,3 a settembre) e la pelle si attesta sul -15,5 (era -13,9 a settembre).

Nel 2023 nella Moda il fatturato è stimato pari a 96,9 miliardi di euro. Nei primi otto mesi del 2024, alla luce del calo per il valore dei ricavi nei singoli comparti e sulla base dell'indice mensile del fatturato dell'Istat, si calcola che le imprese della Moda hanno registrato una perdita di ricavi pari a 5,5 miliardi di euro, equivalenti a 23 milioni di euro al giorno. Applicando il trend di diminuzione al fatturato delle MPI si stima che nei primi otto mesi del 2024 le micro e piccole imprese della moda abbiano perso ricavi per 2,1 miliardi di euro, equivalenti a 9 milioni di euro al giorno.

#### Fatturato della Moda: dinamica e stima delle perdite totali e delle MPI

Primi 8 mesi 2024. Milioni di euro, variazioni e incidenze %. Divisioni Ateco 2007: 13, 14 e 15

	MODA	Tessili	Abbigliamento	Pelle
<b>Fatturato 2023</b>				
Totale imprese	96.881	22.193	39.780	34.908
MPI fino a 49 addetti	36.510	10.174	14.875	11.362
% MPI	37,7	45,8	37,4	32,5
Var. % annuale 2023	1,2	-5,1	6,7	-0,3
<b>Dinamica del fatturato primi 8 mesi del 2024</b>				
Variazione % fatturato	-8,5	-11,4	-5,9	-9,7
Variazione fatturato totale imprese	-5.517	-1.718	-1.557	-2.243
Variazione fatturato MPI	-2.079	-787	-582	-730
<i>Variazione fatturato giornaliera totale imprese</i>	-23	-7	-6	-9
<i>Variazione fatturato giornaliera MPI</i>	-9	-3	-2	-3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nei primi nove mesi del 2024 il valore delle vendite al dettaglio di abbigliamento e pellicce sale dello 0,6%, a fronte della stabilità del totale delle vendite non alimentari, mentre le vendite di calzature, articoli in pelle e da viaggio scendono dello 0,4%.

Questi andamenti delineano una domanda debole in termini reali, considerando che nello stesso arco di tempo i prezzi al consumo di abbigliamento e calzature salgono dell'1,4% (con +1,6% abbigliamento e +0,8% calzature).

Sul mercato del lavoro sono pesantemente negative le previsioni sull'occupazione: nel trimestre novembre 2024-gennaio 2025 le entrate previste dalle imprese della moda crollano del 30,9%, una intensità che è tripla rispetto al già pesante calo del 9,9% del Manifatturiero esteso comprensivo di estrattivi e *public utilities* e nettamente peggio rispetto al -2,6% del totale entrate. La Moda è il settore con il più intenso calo di entrate previste dell'intera economia, mentre continua a pesare un'alta carenza di competenze: a novembre 2024 nella moda la difficoltà nel reperimento di personale interessa il 56% delle figure lavorative previste in entrata, circa 8 punti percentuali superiore al 47,9% indicato dal totale delle imprese.

Il dato annualizzato a settembre 2024 mostra che l'export della Moda vale 62,7 miliardi di euro, pari al 10,1% del valore delle nostre vendite all'estero. Nei primi nove mesi del 2024 l'export scende del 5,0%, a fronte di un calo medio dello 0,7% dell'export totale, acuendo il lieve calo (-0,1%) del 2023. Nel dettaglio per settore, mentre la riduzione delle esportazioni è più contenuta per l'Abbigliamento (-0,4% nei primi nove mesi del 2024), si osservano forti cali per Articoli in pelle e calzature (-8,9%) e per i Prodotti tessili (-7,3%).

I dati per destinazione delle vendite della Moda, disponibili nei primi otto mesi del 2024, mostrano un calo più intenso per quelli Extra UE (-6,2% vs -3,1% in UE e -4,8% media) e tra i 15 maggiori mercati - ognuno con acquisti per almeno 1 miliardo nel 2023 - è il dimezzamento (-51,2%) delle vendite in Svizzera, quarto nostro cliente, che influenza maggiormente la performance del settore, le cui esportazioni al netto di questo paese sarebbero, infatti, in crescita dello +0,7%. Si registrano

flessioni, oltretutto superiori alla media del settore, per Romania (-12,4%), Corea del Sud (-10,5%), Regno Unito (-8,4%), Germania (-5,8%), nostro secondo cliente, Paesi Bassi (-5,1%) e Russia (-5,1%). Sono invece in crescita le vendite della Moda verso Hong Kong (+10,7%), Cina (+9,4%), Polonia (+9,2%), Giappone (+5,7%), Spagna (+3,1%), Francia (+1,1%), nostro primo cliente, Turchia (+0,5%) e Stati Uniti (+0,4%), nostro terzo cliente.

Ad aggravare la situazione delle imprese della moda contribuisce l'elevata esposizione alla contraffazione: sulla base dei dati Euipo (2024), l'Italia è uno dei paesi più colpiti dalla contraffazione nel settore dell'abbigliamento, con 1,7 miliardi di euro di mancate vendite e 19mila posti di lavoro persi ogni anno.

La crisi della Moda si riverbera sull'artigianato e le MPI, che hanno ampia diffusione nel settore. Alla fine del terzo trimestre del 2024, si contano 81mila imprese registrate nel settore moda, di cui il 50,9% sono le oltre 41mila imprese artigiane, quota più che doppia rispetto al 21,3% del peso dell'artigianato sul totale dell'economia. Il settore impiega 446mila addetti, posizionando l'Italia al primo posto nell'Unione Europea a 27 per numero di occupati della moda, superando Portogallo, Polonia, Romania, Germania, Francia e Spagna. Nell'artigianato lavora il 31,1% degli occupati e nelle 52mila micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti lavora circa i due terzi (63,8%) degli addetti del settore.

### ***Automotive e Meccanica, la complessa transizione alla mobilità elettrica***

In Italia 86mila imprese artigiane della meccanica, che rappresentano il 51,6% delle 167mila imprese del comparto, stanno subendo gli effetti di un mix velenoso per il settore i cui ingredienti sono la mancata ripresa del commercio internazionale, una stretta monetaria che riduce gli investimenti, la recessione della Germania, primo mercato delle esportazioni italiane e la caduta libera della produzione automobilistica, su cui pesano le incertezze della transizione verso la mobilità elettrica richiesta del *Green deal* europeo, e che colpisce un ampio indotto presidiato da imprese della meccanica. Questa miscela di fattori recessivi mette a dura prova la resilienza di un comparto chiave del made in Italy in cui lavorano nelle micro e piccole imprese 738mila occupati, di cui 289mila nelle imprese artigiane.

Nel corso dell'estate si acquisiscono le incertezze per le imprese della meccanica con una accentuazione del calo della produzione e delle esportazioni. In autunno si assiste ad un peggioramento delle attese sugli ordini e delle previsioni di assunzione da parte delle imprese.

Nei primi nove mesi del 2024 la produzione manifatturiera scende del 3,4%, con cali più pesanti e più ampi della media per i settori della meccanica rappresentati da mezzi trasporto (-9,2%), macchinari e impianti (-4,2%) e metallurgia e metalli (-3,7%).

Pesa il forte peggioramento congiunturale dell'automotive, con la produzione di autoveicoli che nei primi nove mesi del 2024 si riduce del 25,5%. Il 2024 è il terzo anno peggiore del secolo per l'attività di produzione di auto dopo il 2009 (calo del 28,9% nei primi nove mesi dell'anno, a seguito della crisi dei mutui subprime) e il 2020 (cedimento del 28,9% a seguito della pandemia da Covid 19). Rimane elevata l'incertezza della domanda di veicoli elettrici: per raggiungere l'obiettivo al 2030 del Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC), servirebbero 49mila auto elettriche in più al mese, ma secondo i dati Unrae nei primi dieci mesi del 2024 se ne sono immatricolate poco più di 5mila al mese. La fase recessiva dell'auto colpisce un ampio indotto, su cui dominano i settori della meccanica: i prodotti in metallo determinano il 9,3% del valore aggiunto della filiera dei mezzi di trasporto su gomme, i macchinari il 6,9% e la metallurgia il 4,2%.

Nel 2023 nei comparti di riferimento della Meccanica il fatturato è stimato pari a 466,4 miliardi di euro. Nei primi otto mesi del 2024, alla luce del calo per il valore dei ricavi nei singoli comparti e

sulla base dell'indice mensile del fatturato dell'Istat, si calcola che tali imprese hanno registrato una perdita di ricavi pari a 17,9 miliardi di euro, equivalenti a 74 milioni di euro al giorno.

Applicando il trend di diminuzione al fatturato delle MPI si stima che nei primi otto mesi del 2024 le micro e piccole imprese nei comparti di riferimento della Meccanica abbiano perso ricavi per 5,1 miliardi di euro, equivalenti a 21 milioni di euro al giorno.

**Fatturato dei comparti di riferimento della Meccanica: dinamica e stima delle perdite totali e delle MPI**

Primi 8 mesi 2024. Milioni di euro, variazioni e incidenze %. Divisioni Ateco 2007: 24, 25, 28, 29 e 33 e dettaglio 29.1

	MECCANICA	Metallurgia	Prodotti in metallo	Macchinari	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	Autoveicoli	Riparazione macchinari
<b>Fatturato 2023</b>							
Totale imprese	466.410	79.424	116.719	156.530	88.936	56.025	24.801
MPI fino a 49 addetti	132.569	9.865	62.413	38.404	4.502	170	17.146
% MPI	28,4	12,4	53,5	24,5	5,1	0,3	69,1
Var. % annuale 2023	0,2	-17,5	-3,0	4,8	15,2	19,3	10,9
<b>Dinamica del fatturato primi 8 mesi del 2024</b>							
Variazione % fatturato	-5,9	-4,3	-5,3	-6,1	-11,5	-12,4	8,1
Variazione fatturato totale imprese	-17.941	-2.317	-4.122	-6.075	-6.669	-4.460	1.242
Variazione fatturato MPI	-5.099	-288	-2.204	-1.490	-338	-14	859
<i>Variazione fatturato giornaliera totale imprese</i>	<i>-74</i>	<i>-9</i>	<i>-17</i>	<i>-25</i>	<i>-27</i>	<i>-18</i>	<i>5</i>
<i>Variazione fatturato giornaliera MPI</i>	<i>-21</i>	<i>-1</i>	<i>-9</i>	<i>-6</i>	<i>-1</i>	<i>0</i>	<i>4</i>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Ad ottobre 2024 cedono ulteriormente le attese sugli ordini per i settori della meccanica, che presentano diffusi saldi negativi e in peggioramento rispetto a settembre.

Sul calo della produzione di macchinari contribuisce una stretta monetaria che tra giugno 2022 e settembre 2024 ha aumentato di 337 punti base il costo del credito alle imprese. Al crescere del costo del denaro cede la domanda di investimenti in macchinari che nel primo semestre del 2024 scende del 4,6% su base annua, con una intensità più che doppia rispetto al calo dell'1,9% della media UE a 27. Sul basso profilo degli investimenti in macchinari pesa 'l'effetto burocrazia' per Transizione 5.0, rappresentato da un eccessivo carico di adempimenti imposto alle imprese per accedere agli incentivi che ne frena l'utilizzo.

Al ritardo nella ripresa del commercio internazionale consegue un calo del 4,7% delle esportazioni dei comparti di riferimento della meccanica, più severo rispetto al -0,7% della media della manifattura. In particolare, il conclamato secondo anno di recessione in Germania determina una caduta della domanda del maggiore mercato del made in Italy. Nei primi otto mesi del 2024 la flessione dell'export verso la Germania dei prodotti della meccanica e dell'automotive arriva al -12,3%, più del doppio rispetto al -5,6% del totale delle esportazioni totali nel paese e su cui influisce la riduzione di oltre un quarto (-27,3%) delle esportazioni di autoveicoli sul mercato tedesco.

Il difficile ciclo congiunturale della meccanica determina una forte diminuzione delle previsioni di assunzione che nel trimestre novembre 2024-gennaio 2025 scendono del 19,3% su base annua rispetto lo stesso periodo del 2023 - pari a 25mila entrate in meno nel trimestre - e con una intensità quasi doppia rispetto al -9,9% della media del Manifatturiero esteso e nettamente peggio rispetto al -2,6% del totale entrate. La crisi determina un crescente ricorso agli ammortizzatori sociali, che nei primi nove mesi del 2024 registra aumento del 76,0% dell'integrazione salariale del Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (FSBA) nella meccanica artigiana.

Gli occupati nelle micro e piccole imprese (MPI) della meccanica rappresentano il 4,2% dell'occupazione delle imprese italiane. L'impatto del ciclo sfavorevole del settore può essere più intenso nei territori con una maggiore specializzazione nella produzione meccanica realizzata dalla MPI. In chiave regionale, si osserva un peso dell'occupazione del sistema di piccola impresa della

meccanica più elevato della media in Emilia-Romagna con 6,2%, Veneto con 6,1%, Marche con 5,5%, Friuli-Venezia Giulia con 5,3%, Piemonte con 5,3%, Lombardia con 4,9% e Umbria con 4,4%. Il focus sul settore della meccanica è proposto in Confartigianato (2024c).

## Le conseguenze economiche delle guerre

Sono trascorsi più di mille giorni dal 24 febbraio 2022, giorno in cui la Russia ha iniziato l'invasione dell'Ucraina. Da allora, sul fronte dell'economia si sono succedute una grave crisi energetica che nell'autunno del 2022 ha triplicato i prezzi dell'energia elettrica<sup>1</sup>, la stretta monetaria più pesante della storia dell'euro, la caduta del commercio internazionale e le incertezze derivanti dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente. In questo paragrafo esaminiamo le conseguenze economiche delle guerre sull'economia mondiale e, in particolare, su quella italiana.

Prima di esplorare il conto dei danni economici dei conflitti in corso, va doverosamente premesso che le guerre presentano sempre un conto inaccettabile di vite umane civili<sup>2</sup>, oltre che militari.

Se confrontiamo le previsioni del Fondo monetario internazionale di ottobre del 2021 con i dati del *World Economic Outlook* pubblicato lo scorso ottobre, si calcola che nell'arco dei tre anni di guerra l'economia mondiale ha contabilizzato oltre mezzo punto (-0,6%) di minore crescita del PIL all'anno. La frenata è più marcata per l'Unione europea che, a fronte di un previsto tasso di crescita medio annuo del +2,6% realizza un più ridotto tasso del +1,5%.

Sull'abbassamento del sentiero di crescita pesano numerosi fattori. All'incertezza determinata dall'instabilità del contesto internazionale e il calo della fiducia delle imprese, si sommano gli effetti delle diffuse strette monetarie attuate dalle banche centrali per arginare lo shock inflazionistico innescato dalla crisi energetica, del crescente ricorso a misure protezionistiche, del calo del commercio internazionale nel 2023 e la frenata delle economie di Cina e Germania.

### Le conseguenze economiche delle guerre

Miliardi di euro cumulati nel periodo di riferimento

Variabile	Importo	Periodo di riferimento
Mancate esportazioni in Russia e Ucraina	13,4	2022-2024 (luglio)
Perdita export in Germania	18,4	2022-2024 (agosto)
Maggiore costo delle importazioni di energia dall'estero	78,9	2022-2024 (giugno)
Maggiori oneri finanziari per le imprese	44,3	2022-2024 (giugno)
<b>TOTALE</b>	<b>155,1</b>	
<i>Medio Oriente e volatilità prezzi energia: impatto sul PIL di shock prezzi energia di 10 \$/barile per petrolio e 10 € MWh per gas</i>	18,8	2025-2026

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia, Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le conseguenze delle guerre determinano un impatto rilevante anche per l'Italia. Va peraltro ricordato che, nonostante i rilevanti impulsi recessivi conseguenti ai conflitti, tra il 2021 e il 2024 l'economia italiana ha mostrato una maggiore resilienza rispetto alle altre economie europee, registrando una migliore performance rispetto a Francia e Germania sia per crescita del PIL che per aumento dell'occupazione.

Lo scoppio della guerra in Ucraina e l'inasprimento delle sanzioni nei confronti della Russia hanno determinato un pesante calo dell'export italiano verso i due paesi belligeranti. Tra il 2021 e 2024 (ultimi dodici mesi a luglio) l'Italia registra 13,4 miliardi di mancate esportazioni in Russia e Ucraina,

<sup>1</sup> Ad ottobre 2022 il tasso di inflazione armonizzato in Italia sale al massimo del 12,6%, in corrispondenza del deragliamento dei prezzi dell'energia elettrica che nel mese segnano un aumento del 199,0%.

<sup>2</sup> Per le vittime civili in Ucraina si veda il report *United Nations* (2024) e per quelle nella Striscia di Gaza si veda il report di *United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs* (2024).

una perdita valutata rispetto ad uno scenario di pace in cui, invece, la domanda dei due paesi si sarebbe sviluppata allo stesso ritmo dei mercati extra UE.

Una elevata dipendenza dalla Russia ha contribuito a far scivolare in recessione l'economia tedesca nel 2023 e nel 2024, con ricadute pesanti sulle vendite del made in Italy. Tra il 2021 e il 2024 l'Italia registrato una perdita di 18,4 miliardi di euro di esportazioni verso la Germania, valutata rispetto ad uno scenario di stabilità in cui, invece, la domanda del mercato tedesco di fosse sviluppata allo stesso ritmo dei restanti paesi dell'Eurozona.

L'elevata dipendenza energetica dell'Italia dalle importazioni e la spinta dei prezzi delle *commodities* hanno innescato un grave appesantimento della bolletta energetica. Se prendiamo a riferimento il livello normale di importazioni di energia del 3,5% del PIL rilevato nel 2021, l'Italia ha registrato un maggiore costo di acquisto di energia dall'estero per 78,9 miliardi di euro nel triennio 2022-2024. In conseguenza di una escalation asimmetrica dei prezzi dell'elettricità in Europa, nel biennio 2022-2023 le micro e piccole imprese (MPI) italiane hanno pagato 11,8 miliardi di euro di maggiore costo sulle bollette dell'energia elettrica rispetto a quelle dei competitor europei.

La grave turbolenza dei prezzi dell'energia ha riportato ad un tasso di inflazione armonizzato a doppia cifra, arrivando al +12,6% nell'autunno del 2022. Per riportare la crescita dei prezzi sotto controllo, la Banca centrale europea in dodici mesi ha rialzato di 400 punti base i tassi di riferimento, determinando 44,3 miliardi di euro maggiori oneri finanziari sulle imprese nel biennio 2023-2024 e un calo dei prestiti alle imprese che a settembre scendono del 2,4% (-3,5 nel mese precedente) mentre quelli alle micro e piccole imprese a metà di quest'anno scendono dell'8,0%. L'impatto è misurato dalla differenza tra il costo del credito effettivo rispetto a quello che si sarebbe ottenuto applicando i tassi di interesse vigenti a giugno 2022. Il caro-tassi riduce la propensione ad investire, ostacolando il sistema delle imprese impegnate in una complessa doppia transizione, digitale e *green*. Dal primo trimestre del 2024 la dinamica degli investimenti delle imprese è entrata in territorio negativo e nel secondo trimestre di quest'anno segna un calo del 2,3% su base annua.

Nel corso del 2024 è risalita l'instabilità geopolitica a seguito dell'estensione degli scontri in Medio Oriente, aumentando la volatilità delle quotazioni del greggio. Il conflitto si estende all'Iran, un player con il 6,2% della produzione mondiale di gas e il 4,8% di quella del petrolio. In uno scenario caratterizzato da uno shock sui prezzi energetici di 10 dollari al barile sul petrolio e di 10 euro al MWh sul gas, si determinerebbe un impatto recessivo sul PIL dell'Italia di 18,8 miliardi di euro nel biennio 2025-2026.

L'allargamento del conflitto nel Medio Oriente interessa un'area che è strategica per l'Italia per la fornitura di commodities energetiche e costituisce un importante mercato di sbocco dei prodotti made in Italy. I paesi del Medio Oriente concentrano quasi un terzo (31,4%) delle forniture di energia all'Italia, mentre rappresentano un mercato che nel 2024, ultimi dodici mesi a luglio, vale 25,9 miliardi di euro di esportazioni, pari al 4,1% del totale dell'export italiano.

Il mercato mediorientale, nel suo complesso, si caratterizza per un significativo dinamismo in un contesto di rallentamento degli scambi internazionali, registrando nei primi nove mesi del 2024 un aumento del 6,5% delle vendite del made in Italy a fronte di un più contenuto +1,1% della media dei paesi extra UE e del lieve calo di 0,7% del totale dell'export nel mondo.

### **Stretta monetaria, effetti più pesanti per le imprese italiane**

L'ultimo taglio di 25 punti base del tasso di riferimento della politica monetaria adottato nella riunione del Consiglio direttivo della BCE dello scorso 17 ottobre potrebbe essere troppo prudente per rilanciare l'economia nell'Eurozona che nel secondo trimestre del 2024 sale solo dello 0,6% su base annua, segnando una 'crescita zero' per la Germania. Il mondo delle imprese si augura che, a

partire dalla riunione del Consiglio del prossimo 12 dicembre, siano decisi ulteriori tagli in grado, per intensità e frequenza, di ricostituire le condizioni del rilancio del sistema produttivo. Come sottolineato da Confartigianato<sup>3</sup>, l'impatto della politica monetaria restrittiva ha rallentato le scelte di investimento delle imprese, frenando le transizioni *green* e digitale.

La crescita del costo del credito delle imprese è stata influenzata dagli oltre due anni di stretta monetaria - 28 mesi tra luglio 2022 e ottobre 2024 - in cui il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurozona - rimasto pari a zero da marzo 2016 - è cresciuto toccando il massimo del 4,50% il 20 settembre 2023, per poi registrare a partire dal 12 giugno 2024 tre diminuzioni che lo hanno portato al 3,40% il 23 ottobre 2024.

L'allentamento della restrizione monetaria da parte della Banca centrale europea (2024) presenta una velocità ampiamente inferiore rispetto alla fase di stretta. L'avvio del percorso di rialzo dei tassi da parte della BCE - già annunciato dal Consiglio direttivo del 9 giugno - è stato deliberato il 21 luglio 2022 (con un aumento di 25 punti base entrato in vigore dal 27 luglio 2022). Nella fase di stretta il tasso di interesse sui depositi overnight presso la banca centrale, tasso mediante il quale orienta la politica monetaria a partire da marzo 2024, è salito di 450 punti base in 421 giorni (ante 27 luglio 2022 fino al 20 settembre 2023) mentre nei 399 giorni successivi, fino al 23 ottobre 2024 è sceso di soli 75 punti base.

#### Tassi ufficiali di rifinanziamento dell'Eurozona dall'inizio della stretta monetaria

18 marzo 2016-23 ottobre 2024. Tasso % e variazione su precedente valore in punti base

Data inizio validità del tasso	Tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali		Tasso su rifinanziamento marginale		Tasso su deposito overnight	
	Tasso %	Variazione su precedente valore	Tasso %	Variazione su precedente valore	Tasso %	Variazione su precedente valore
18 marzo 2016	0,00	-5	0,25	-5	-0,40	-10
18 settembre 2022	0,00	0	0,25	0	-0,50	-10
27 luglio 2022 (avvio stretta monetaria)	0,50	50	0,75	50	0,00	50
14 settembre 2022	1,25	75	1,50	75	0,75	75
02 novembre 2022	2,00	75	2,25	75	1,50	75
21 dicembre 2022	2,50	50	2,75	50	2,00	50
08 febbraio 2023	3,00	50	3,25	50	2,50	50
22 marzo 2023	3,50	50	3,75	50	3,00	50
10 maggio 2023	3,75	25	4,00	25	3,25	25
21 giugno 2023	4,00	25	4,25	25	3,50	25
02 agosto 2023	4,25	25	4,50	25	3,75	25
20 settembre 2023 (tassi ai massimi)	4,50	25	4,75	25	4,00	25
12 giugno 2024 (avvio allentamento)	4,25	-25	4,50	-25	3,75	-25
18 settembre 2024	3,65	-60	3,90	-60	3,50	-25
23 ottobre 2024	3,40	-25	3,65	-25	3,25	-25
		<b>Variaz. cumulata</b>		<b>Variaz. cumulata</b>		<b>Variaz. cumulata</b>
Ante 27 luglio 2022-23 ottobre 2024 (820 gg)		340		340		375
Ante 27 luglio 2022-20 settembre 2023 (421 gg)		450		450		450
Fino al 23 ottobre 2024 (399 gg)		-110		-110		-75

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca centrale europea

La politica monetaria della Bce rimane caratterizzata da una bassa proattività. Nel comunicato stampa sulle decisioni di politica monetaria dello scorso 18 ottobre (taglio di 25 punti base dei tassi di riferimento) si indica che il Consiglio direttivo “*manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire questo fine. Per determinare livello e durata adeguati della restrizione, il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato*”

<sup>3</sup> Comunicato stampa di Confartigianato del 18 ottobre 2024, Granelli: “*Bene taglio tassi Bce. Ma alle imprese serve più fiducia per investire nelle transizioni*”.

dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi", ripetendo esattamente quanto riportato nei comunicati relativi alle precedenti decisioni di politica monetaria del 12 settembre (taglio di 25 punti base del tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale), del 18 luglio (tassi invariati) e del 6 giugno 2024 (taglio di 25 punti base dei tassi di riferimento).

Il rialzo del costo del denaro ha fatto crescere il costo del credito alle imprese e ridotto la domanda di credito bancario, comprimendo gli investimenti, con effetti amplificati in Italia. A settembre 2024 il costo del credito per le imprese<sup>4</sup>, come già visto in precedenza, è del 5,00% superiore di 20 punti base al tasso medio di 4,80% rilevato nell'Eurozona ed il più alto tra i maggiori paesi europei.

In tal senso si evidenzia che le imprese italiane a settembre 2024 hanno visto salire gli oneri finanziari sui prestiti di 337 punti base rispetto a giugno 2022, mese precedente all'inizio della stretta monetaria: si tratta di 40 punti in più rispetto ai 297 punti in più registrati in Eurozona e, anche in tal caso, dell'aumento maggiore tra i maggiori paesi europei.

#### Costo del credito bancario\* e dinamica dei prestiti\*\* alle imprese nella stretta monetaria nei principali paesi dell'Eurozona

Settembre del 2023 e del 2024 e giugno 2022. Tasso % su nuove operazioni, diff. e var. in punti perc. e base, var. % y/y e rango

Paese	Settembre 2024		Settembre 2023	Giugno 2022	Variazione settembre 2024 vs		
	Tasso % (decescente)	Differenza paese-Uem (punti base)	Tasso %	Tasso %	Settembre 2023 (punti base)	Giugno 2022 (punti base)	Rank
<b>Costo del credito</b>							
Italia	5,00	20	5,37	1,63	-37	337	1
Germania	4,97	17	5,34	2,29	-37	268	4
Spagna	4,57	-23	4,92	1,54	-35	303	2
Francia	4,52	-28	4,60	1,59	-8	293	3
Eurozona	4,80		5,11	1,83	-31	297	
	Var. %	Diff. paese-Uem (p. perc.)	Var. %	Var. %	Diff. in punti percentuali	Diff. in punti percentuali	Rank
<b>Dinamica tendenziale dei prestiti</b>							
Italia	-2,3	-3,4	-6,8	2,9	4,5	-5,2	2
Germania	0,6	-0,5	1,4	10,1	-0,8	-9,5	4
Spagna	0,1	-1,0	-3,4	1,7	3,5	-1,6	1
Francia	2,6	1,5	3,5	8,2	-0,9	-5,6	3
Eurozona	1,1		0,2	6,9	0,9	-5,8	

\* Indicatore composito del costo del finanziamento \*\* Variazione corretta soprattutto per le cartolarizzazioni. Prestiti a società non finanziarie

NB: Tasso ufficiale Uem è stato pari a zero fino al 26 luglio 2022 per poi crescere: in particolare era 3,65% dal 18 settembre 2024 e dal 23 ottobre 2024 è a 3,40%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca centrale europea

La stretta monetaria colloca in un sentiero di crescita anche il costo del denaro per le micro e piccole imprese, che si mantiene strutturalmente più elevato rispetto alle imprese di maggiore dimensione. A giugno 2024 il tasso di interesse annuo effettivo relativo ad operazioni in essere (TAE) pagato dalle piccole imprese è salito al 9,15%, di 282 punti superiore al 6,33% pagato dalle imprese più grandi. Tale divario si è ridotto nel biennio di restrizione monetaria, considerando che il costo per le micro e piccole imprese è salito di 283 punti base rispetto a giugno 2022, mentre è salito di 357 punti per le imprese medio-grandi.

<sup>4</sup> Viene considerato l'indicatore composito del costo del finanziamento su nuove operazioni delle imprese, dato dalla media ponderata dei tassi di interesse praticati dalle banche sui vari tipi di prestiti sulla base di una metodologia comune dell'Eurosistema.

### Tasso di interesse annuo effettivo (TAE)\* per dimensione di impresa

Giugno degli anni 2022-2024. Tasso %, variaz. e gap in punti base. Su operazioni in essere connesse con esigenze di liquidità

	Piccole imprese	Imprese medio-grandi	Totale Imprese	Gap piccole imprese - imprese medio grandi (punti base)
Giugno 2022	6,32	2,76	3,02	356
Giugno 2023	8,55	5,64	5,85	291
Giugno 2024	9,15	6,33	6,52	282
Variazione in punti base a giugno 2024 su				
Giugno 2023	60	69	67	
Giugno 2022	283	357	350	

\* Costo effettivo, in termini di interessi, commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo calcolato su scoperti di conto corrente, factoring e finanziamenti revolving e con finalità di import o export. Dati riferiti a società non finanziarie e famiglie produttrici residenti (al netto della sez. U Ateco 2007) diverse da ditte individuali e istituzioni finanziarie monetarie. Dati da Economie regionali soggetti a revisioni

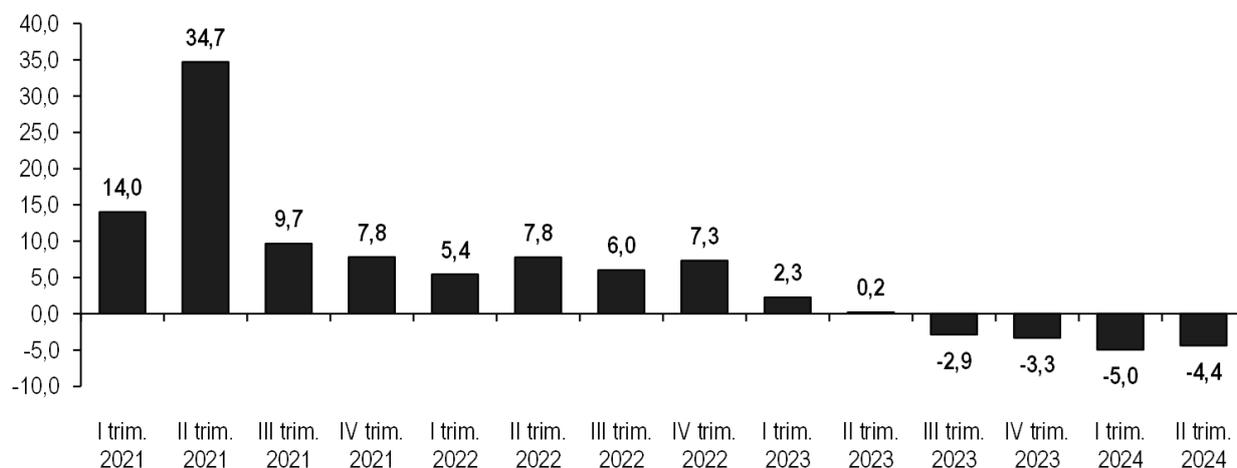
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Il caro-tassi, come anticipato, si associa ad un calo della domanda di prestiti delle imprese, che in Italia a settembre 2024 sono in flessione del 2,3% su base annua, mentre nell'Eurozona si rileva un aumento dell'1,1% così come sono in crescita gli altri tre principali paesi europei.

Con la restrizione monetaria si è registrato l'auspicato rallentamento dell'inflazione, che nell'Eurozona scende sotto il limite del 2% a settembre 2024 (1,7%, era 4,3% un anno prima) per risalire al 2% ad ottobre. In Italia l'inflazione ad ottobre si ferma all'1,0% (era +0,7% a settembre). A fronte di una discesa dell'inflazione sale il tasso di interesse reale, accentuando gli effetti recessivi della politica monetaria.

### Dinamica degli investimenti in macchinari e impianti

I trim. 2021-II trim. 2024. Var. % tendenziale, valori destag., corretti con effetti di calendario e a p. costanti, esclusi Mezzi di trasporto



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La stretta creditizia riduce la propensione ad investire delle imprese: nel secondo trimestre del 2024 gli investimenti in macchinari e impianti in termini reali scendono del 4,4% su base annua, mettendo un freno alla doppia transizione, digitale ed ecologica.

Con il calo della domanda si riduce l'attività di produzione di beni di investimenti: nei primi nove mesi del 2024 la produzione di beni strumentali scende del 4,2%, trend confermato anche per la produzione di macchinari.

## Riferimenti e fonti dati

ARERA (2024), "On line i volumi della Relazione Annuale dell'Autorità. I dati 2023 per elettricità, gas, acqua, rifiuti e telecalore", comunicato stampa del 9 luglio

ARERA (2024a), Relazione annuale 2024, Volume 1 - Stato dei servizi

BANCA CENTRALE EUROPEA (2024), Key ECB interest rates

BANCA D'ITALIA (2019), Youth drain, entrepreneurship and innovation, di M. Anelli, G. Basso, G. Ippedico e G. Peri, temi di discussione, n.1240, ottobre 2019

BANCA D'ITALIA (2024), Considerazioni finali del Governatore. Relazione annuale anno 2023 – centotrentesimo esercizio. 31 maggio

BANCA D'ITALIA (2022), L'informatizzazione nelle Amministrazioni locali, VII indagine, 19 gennaio

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA-INFOCAMERE (2024), Registro imprese. Contratti di rete. Le imprese che collaborano per innovare e competere sul mercato. Dati al 3 novembre 2024

CENSIS-CONFARTIGIANATO (2024), Giovani e lavoro: nuovi valori e attrattività dell'artigianato 4° Radar artigiano Confartigianato-Censis

COMMISSIONE EUROPEA (2023), Relazione di previsione strategica 2023 - Sostenibilità e benessere al centro dell'autonomia strategica aperta dell'Europa

COMMISSIONE EUROPEA (2023a), SMEs and skills shortages, Flash Eurobarometer 537, 14 novembre

COMMISSIONE EUROPEA (2023b), RCI, Regional Competitiveness Index, edizione 2022

COMMISSIONE EUROPEA (2023b), Social entrepreneurship and youth. Flash Eurobarometer 513

COMMISSIONE EUROPEA (2024), Europeans' opinions about the European Union's priorities. Standard Eurobarometer 101, april-may 2024

COMMISSIONE EUROPEA (2024a), Cyberskills. Flash Eurobarometer 547

COMMISSIONE EUROPEA (2024b), "Pronti per il 55%: per edifici più verdi nell'UE" Infografica sulla Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici

COMMISSIONE EUROPEA (2024c), Standard Eurobarometer 101 - Spring 2024

COMMISSIONE EUROPEA (2024d), Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, COM (2024) 612 final, 19 giugno

COMMISSIONE EUROPEA (2024e), Businesses' attitudes towards corruption in the EU in 2024, Flash Eurobarometer 543

COMMISSIONE EUROPEA (2024f), Digital Economy and Society Index (DESI), Digital public services for businesses

COMMISSIONE EUROPEA (2024g), Autumn 2024 economic forecast

CONFARTIGIANATO (2023), Intelligenza artificiale e rischio automazione: impatto su lavoro e imprese, Elaborazione Flash in collaborazione con Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia, 22 giugno

CONFARTIGIANATO (2023), Intelligenza Artigiana, la sfida dell'IA, 18° Rapporto annuale

CONFARTIGIANATO (2024), Filiere del made in Italy, congiuntura e prospettive della politica di bilancio, 31° report, ottobre

CONFARTIGIANATO (2024a), I fattori di crisi della Germania e l'impatto sui territori del made in Italy. L'analisi su IlSussidario.net, News Studi del 15 ottobre

CONFARTIGIANATO (2024a), Rapporto "La ricerca del lavoro perduto". In collaborazione con Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia. Assemblea Confartigianato 25 Giugno

CONFARTIGIANATO (2024b), Elaborazione Flash "Stranieri, lavoro e imprese: un quadro territoriale". Di prossima pubblicazione

CONFARTIGIANATO (2024c), Nota 'Crisi della Meccanica e dell'Automotive: una analisi delle ultime tendenze congiunturali'

CONFARTIGIANATO IMPRESE, CNA E CASARTIGIANI, (2024), Documento di osservazioni e proposte sul Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029. Audizione presso commissioni congiunte di Senato e Camera dei deputati. Programmazione economica, bilancio e V Bilancio, Tesoro e Programmazione. 3 ottobre

CONFARTIGIANATO LOMBARDIA (2023), Impronte d'impresa. Un'identità d'avanguardia per le PMI, 13° Rapporto

CONSIGLIO EUROPEO-CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (2024), Cronistoria - Green Deal europeo e pacchetto Pronti per il 55%

CPB (2024), World trade monitori, agosto

DRAGHI M. (2024), The future of European competitiveness

ENEA (2024), Analisi Trimestrale del Sistema Energetico Italiano - I Semestre Anno 2024

ENERGY INSTITUTE (2024), Statistical Review of World Energy 2024

EUIPO (2024), Economic impact of counterfeiting in the clothing, cosmetics, and toy sectors in the EU

EUROSTAT (2022), Nuts - nomenclature of territorial units for statistics. Background. NUTS 2021 classification: Coastal regions and Mountain regions

EUROSTAT (2022), Nuts - nomenclature of territorial units for statistics. Background. NUTS 2021 classification: Coastal regions and Mountain regions

EUROSTAT (2024), Electricity prices for non-household consumers - bi-annual data (from 2007 onwards)

EUROSTAT (2024a), Non-household consumption volumes of electricity by consumption bands

EUROSTAT (2024e), Note on stock of liabilities of trade credits and advances, ottobre

EUROSTAT (2024z), Database

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (2024), World Economic Outlook database, ottobre 2024

GAZZETTA UFFICIALE (2024), DECRETO-LEGGE 11 ottobre 2024, n. 145 Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali. GU Serie Generale n.239 del 11-10-2024

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI (2024), Mercato del Giorno Prima (MGP). Statistiche elettricità. Borse Europee

GOVERNO ITALIANO (2024), Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine, 2025-2029

GOVERNO ITALIANO (2024a), DECRETO LEGISLATIVO 12 luglio 2024, n. 103 Semplificazione dei controlli sulle attività economiche, in attuazione della delega al Governo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118. (24G00121)

INAPP (2023), Lavoro, formazione, welfare. Un percorso di crescita accidentato. Rapporto 2023

INTERNATIONAL ENERGY AGENCY (2024), Electricity 2024. Analysis and forecast to 2026

ISTAT (2022), Questionario per Imprese con almeno 10 addetti, con guida – italiano

ISTAT (2023), Previsioni della popolazione - Anni 2022-2080, 28 settembre

ISTAT (2023a), Stranieri e naturalizzati nel mercato del lavoro italiano, statistiche focus, 3 febbraio

ISTAT (2023b), Censimento permanente delle imprese 2023: primi risultati

ISTAT (2024), IstatData. La banca dati dell'Istituto Nazionale di Statistica

ISTAT (2024), Previsioni della popolazione residente e delle famiglie – Base 1/1/2023

ISTAT (2024a), Rapporto annuale 2024. Anno 2023

ISTAT (2024b), Previsioni della popolazione residente e delle famiglie | base 1/1/2023

ISTAT (2024c), Censimento permanente delle imprese 2022. Dati territoriali e Glossario per definizione delle filiere

ISTAT (2024e), Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente. Anni 2022-2023

ISTAT (2024f), La percezione della qualità della vita nelle città italiane: un confronto europeo anno 2023

ISTAT (2024g), I.stat, il datawarehouse dell'Istat

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (2022), Focus “Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2022/2023”, 22 settembre. Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica - Ufficio di statistica

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024), SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024a), Dati e statistiche fiscali - Dichiarazioni fiscali

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024b), Bollettino Monitoraggio Politiche di Coesione - Programmazione 2021/2027 e 2014/2020 - Situazione al 31 agosto 2024. Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024c), DEF 2024, sez. III Programma nazionale di riforma

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024d), Dati di base e indicatori dei tempi di pagamento delle PA in totale e per comparto – fatture emesse 2019 - 2023

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024e), Tempi medi di pagamento e di ritardo. I dati dell'anno 2023

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2024f), Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva. Anno 2024

MINISTERO FEDERALE TEDESCO PER L'ECONOMIA E LA PROTEZIONE DEL CLIMA (2024), Key figures of the autumn projection 2024. Comunicato stampa del 9 ottobre

OCSE (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio, settembre

OCSE (2024a), Taxing Wages 2024

OUR WORLD IN DATA (2024), Political regime, 2023. Based on the classification by Lührmann et al. (2018) and the estimates by V-Dem's experts

PARLAMENTO EUROPEO (2024), Note tematiche sull'Unione europea. Politica di immigrazione

QUINTAVALLE E. (2023), Alla ricerca del talento perduto. La carenza di competenze e l'attrazione del lavoro nelle piccole imprese. In Spirito artigiano

QUINTAVALLE E. (2024), Tassazione e paradossi della twin transition: il caso dell'Irlanda, in QE-Quotidiano Energia del 10 settembre

QUINTAVALLE E. (2024a), Verso il G7 Energia e Clima, la posizione dell'Italia nel confronto su dieci indicatori, in QE-Quotidiano Energia del 23 aprile

QUINTAVALLE E. (2024b), Prezzi dell'energia, a rischio 18,8 mld € di Pil in QE-Quotidiano Energia del 15 ottobre

QUINTAVALLE E. (2024c), Le nuove regole UE e il dilemma tra tasse e spending review in QE-Quotidiano Energia dell'8 ottobre

TERNA (2024), Sistema Elettrico. Statistiche. Evoluzione del Mercato Elettrico. Consumi di industria e servizi

UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA IRLANDESE (CSO) (2024), Data Centres Metered Electricity Consumption 2023

UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO (2017), Audizione informale del Consigliere dell'UPB Alberto Zanardi sul DDL n. 2526 recante “Misure in materia fiscale per la concorrenza nell'economia digitale” presso Uffici di Presidenza integrati delle Commissioni riunite 6a (Finanze e tesoro) e 10a (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica

UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO (2024), Rapporto sulla politica di bilancio, giugno

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2024), Glossario Movimprese

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2023), Lavoratori immigrati, Sistema Informativo Excelsior, 2023

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2023a), Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla green economy nelle imprese, indagine 2023

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2024), La domanda di lavoro delle imprese a novembre 2024

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2024a), Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028). aggiornamento luglio 2024

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2024b), Banca dati Excelsior On Line

UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2024c), La domanda di professioni e formazione delle imprese italiane nel 2023. Allegato statistico

UNITED NATIONS (2024), UN Human Rights Monitoring Mission in Ukraine, Ukraine: protection of civilians in armed conflict, september 2024 update

UNITED NATIONS OFFICE FOR THE COORDINATION OF HUMANITARIAN AFFAIRS (2024), Reported impact snapshot | Gaza Strip. 22 October

# I Rapporti per l'Assemblea annuale

2023	Intelligenza Artigiana, la sfida dell'IA
2022	Imprese nell'Età del chilowatt-oro
2021	NOI R-ESISTIAMO. Dalla parte delle piccole imprese
2020	Ripartire, impresa possibile
2019	Ingegno, valore d'impresa
2018	Virtù e fortuna. Piccole imprese nell'era delle trasformazioni
2017	Piccola impresa, tradizione che ha futuro
2016	L'economia ibrida, valori artigiani e tecnologie digitali
2015	Nutrire la piccola impresa, energia per la crescita
2014	E quindi uscimmo a riveder le stelle
2013	La selva oscura
2012	Il coraggio delle imprese
2011	L'insostenibile leggerezza del PIL
2010	Alla ricerca del PIL perduto
2009	Il cielo sopra la crisi
2008	Imprese controvento
2007	PIL: Prodotto Interno Lento
2006	Rapporto sulla libertà di impresa

## I report dell'Ufficio Studi su congiuntura, economia e MPI

07/10/2024	31° report - Filieri del made in Italy, congiuntura e prospettive della politica di bilancio
08/07/2024	30° report - Estate 2024, cosa cambia per l'economia e la politica fiscale
06/05/2024	29° report - Incertezze della congiuntura e delle politiche economiche: i rischi per l'economia italiana
02/02/2024	28° report - 2024, il percorso ad ostacoli per l'economia italiana
04/12/2023	27° report - Verso il 2024: economia in frenata, tiene il mercato del lavoro
02/10/2023	26° report - Prospettive dell'autunno 2023, tra incertezze e manovra di bilancio
12/06/2023	25° report - Intelligenza artificiale, lavoro e imprese
17/04/2023	24° report - Primavera 2023: tendenze, cambiamenti e incertezze
06/02/2023	23° report - 2023, eviteremo la stagflazione?
05/12/2022	22° report - Alle porte del 2023, prospettive e criticità per le imprese
26/10/2022	intermedio - Un autunno difficile per economia, imprese e governance fiscale
19/09/2022	21° report - Imprese in trincea nella guerra dell'energia
27/06/2022	20° report - La calda estate dei prezzi
02/05/2022	19° report - #wareconomy - la gelata della primavera e le sfide dell'inflazione
14/03/2022	18° report - Venti di guerra e caro-commodities: rischi per le imprese e la crescita
24/01/2022	17° report - Le tendenze a inizio 2022, tra rischi e opportunità su economia, congiuntura e MPI
22/11/2021	16° report - 'Verso il 2022 del rilancio' su trend economia, congiuntura e MPI
27/09/2021	15° report - Dentro la ripresa, tra rimbalzi e incertezze. Prospettive d'autunno per le MPI
12/07/2021	14° report - La ripresa dell'estate 2021. Tendenze, rischi e punti di forza delle MPI
24/05/2021	13° report - Economia, MPI e varo del PNRR nella primavera 2021
12/04/2021	12° report - Prove di ripresa. 3^ ondata e prospettive post pandemia
01/03/2021	11° report - La strada tortuosa verso la ripresa 2021
18/01/2021	10° report - Seconda ondata Covid-19 e trend di economia e MPI ad inizio 2021
01/12/2020	9° report - Dentro la seconda ondata, incertezze e ripresa trainata da investimenti
24/09/2020	8° report - Trend di economia e MPI a fine estate 2020
20/07/2020	7° report - I settori economici e le MPI, tra crisi Covid-19 e lenta ripresa. I trend dopo il lockdown, la crisi del turismo
24/06/2020	6° report - La tortuosa 'fase 3'
03/06/2020	5° report - Il difficile transito nella 'fase 2'. Trend domanda e offerta, lavoro, finanziamenti, conti pubblici, digitale e demografia imprese
08/05/2020	4° report - Ripartenza lenta. Incertezze tra emergenza sanitaria ed economica e 'burodemia'
22/04/2020	3° report - Nell'occhio del ciclone. Effetti su MPI, export, credito e finanza pubblica
08/04/2020	2° report - Crisi Covid-19: le tendenze tra emergenza sanitaria e politiche di stabilizzazione
25/03/2020	1° report - Crisi Covid-19, economia e MPI

# Un anno di pubblicazioni e attività dell'Ufficio Studi e degli Osservatori in rete

fonte: Bilancio Sociale 2023 di Confartigianato Imprese in  
[https://bit.ly/Confartigianato\\_BilancioSociale\\_2023](https://bit.ly/Confartigianato_BilancioSociale_2023)

- 112 Pubblicazioni, di cui oltre otto su dieci contengono analisi di dati territoriali, regionali e provinciali e settoriali e più di una su due propongono confronti internazionali
- 22 appendici statistiche in formato xlsx
- 118 News Studi sul portale confartigianato.it
- 512 evidenze statistiche esaminate nelle 5 edizioni del report periodico
- 18° edizione del Rapporto annuale
- 23 presentazioni a webinar, eventi, convegni
- 44 articoli rubrica 'Imprese ed Energia' su QE-Quotidiano Energia
- 11 articoli su IISussidiario.net
- 217 pubblicazioni nell'ambito degli Osservatori in rete, network con la Direzione scientifica del Responsabile dell'Ufficio Studi, costituito dagli Osservatori MPI di Confartigianato Lombardia, Confartigianato Emilia Romagna, Confartigianato Piemonte, Confartigianato Sicilia, Confartigianato Sardegna, Confartigianato Calabria e gli Uffici Studi di Confartigianato Veneto, Confartigianato Marche e Confartigianato Vicenza in cui collaborano 8 ricercatori, di cui 3 sono statistici e 5 sono economisti e 5 sono donne



Nel sito 'Studi e ricerche' nel portale confederale [www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it), sono disponibili le oltre 1.500 pubblicazioni su economia, trend e imprese a 'vocazione artigiana' elaborate dall'Ufficio Studi dal 2005 ad oggi.

A seguire le pubblicazioni dell'Ufficio Studi degli ultimi dodici mesi, disponibili in  
<https://ufficiostudi.confartigianato.it>

<b>Novembre 2024</b>	Nota 'Crisi della Meccanica e dell'Automotive: una analisi delle ultime tendenze congiunturali'
	Crisi della manifattura, profondo rosso per moda e meccanica, QE-Quotidiano Energia
	Report 'AI e sistema delle imprese a valore artigiano. AI nelle imprese, l'impatto su lavoro, investimenti e produttività' - Assemblea Trento
	Stati Uniti quarto fornitore oil&gas dell'Italia, QE-Quotidiano Energia
<b>Ottobre 2024</b>	Appendice statistica 'Reati informatici 2019-2023 per regione e provincia'
	Più "case green" o meno deficit? Un caso di conflitto tra regole Ue, QE-Quotidiano Energia
	Rapporto 'Energia e sostenibilità al centro della transizione green delle micro e piccole imprese'
	Brics, con l'allargamento copre il 39% dell'import oil e gas italiano, QE-Quotidiano Energia
	NEWS STUDI dal 3 al 18 ottobre 2024 su confartigianato.it
	Prezzi dell'energia, a rischio 18,8 mld € di Pil, QE-Quotidiano Energia
	Verso la manovra di bilancio - Le nuove regole Ue e il dilemma tra tasse e spending review, QE-Quotidiano Energia
	31° report 'Filiera del made in Italy, congiuntura e prospettive della politica di bilancio'
Le prospettive della manovra 2025 e della finanza pubblica nel webinar di lunedì 7 ottobre 2024 alle ore 12.00	
NEWS STUDI dal 9 settembre al 2 ottobre 2024 su confartigianato.it	
Medio Oriente in fiamme: Italia 1° Paese Ue per import di energia dall'area, QE-Quotidiano Energia	

	<p>Produzione FV: in Italia +17,4% nel 2024, meglio di Germania e Spagna, QE-Quotidiano Energia</p> <p>La complessa congiuntura di fine estate e i nodi della transizione green, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Nota 'Moda, aggiornamento delle tendenze a fine estate 2024'</p>
<b>Settembre 2024</b>	<p>Tassazione e paradossi della twin transition: il caso dell'Irlanda, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Report 'Ceramica ad alta vocazione artigiana - imprese e trend del territorio' - Convegno Nove (VI)</p> <p>NEWS STUDI dal 31 luglio al 6 settembre 2024 su confartigianato.it</p> <p>Nota 'Le zavorre del PIL: alta burocrazia e bassa efficacia della spesa della PA'</p> <p>Elaborazione Flash 'Alcuni numeri chiave filiera auto in Italia nel 2024' - 42° Premio Confartigianato Motori</p>
<b>Agosto 2024</b>	<p>Nota 'Moda, le tendenze nell'estate 2024' - tavolo Moda al MIMIT</p> <p>Danni da climate change per 5 mld € all'anno, Italia più esposta in Ue, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Slides 'La Granda, la forza di un territorio ad alta vocazione artigiana' presentate ad evento Confartigianato Cuneo</p> <p>NEWS STUDI dal 16 al 31 luglio 2024 su confartigianato.it</p> <p>Friend-shoring dell'import oil&amp;gas in rallentamento nel 2024, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Report 'Edilizia nell'era del post-superbonus' -webinar ANAEPA-Confartigianato Edilizia</p> <p>Le incertezze dell'economia italiana nell'estate 2024, QE-Quotidiano Energia</p> <p>'Il trend della Meccanica nell'estate 2024-Focus Emilia Romagna' - convegno Lapam Confartigianato - Modena e Reggio Emilia</p> <p>Tutela delle produzioni a Indicazione Geografica (IG no food): un perimetro delle specializzazioni nel territorio</p> <p>L'energia è la quarta filiera produttiva italiana, QE-Quotidiano Energia</p> <p>NEWS STUDI dal 28 giugno al 16 luglio 2024 su confartigianato.it</p>
<b>Luglio 2024</b>	<p>Report 'Edilizia nell'era del post-superbonus' - Assemblea Anaepa Confartigianato Edilizia</p> <p>Report "Le tendenze dell'economia e le sfide per le imprese nel bellunese" - convegno Confartigianato Belluno</p> <p>Report 'Imprese della Marca in transizione verso il futuro' – incontro Confartigianato Marca Trevigiana</p> <p>I ritardi della PA che frenano la crescita, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Report 'Verso un prossimo (lungo) inverno fiscale' - presentazione al Comitato Tecnico Fiscale</p> <p>30° report 'Estate 2024, cosa cambia per l'economia e la politica fiscale'</p> <p>Trasporto pubblico e pulizia strade, servizi critici per le città italiane, QE-Quotidiano Energia</p> <p>APPENDICE STATISTICA 'Imprese artigiane nei settori interessati da domanda turistica per regione e provincia nel 2024'</p> <p>Report 'Le prospettive per le imprese e l'economia veneta nel panorama nazionale ed europeo' - evento "Il Veneto si racconta" di Confartigianato Veneto</p> <p>Report 'Le prospettive per le imprese e l'economia veneta' - Evento 'Il Veneto si racconta' di Confartigianato Veneto</p>
<b>Giugno 2024</b>	<p>'Economia e imprese della montagna: perimetri, tendenze e interventi di politica economica' - Slides lezione Master UNIMOL</p> <p>NEWS STUDI dal 3 al 27 giugno 2024 su confartigianato.it</p> <p>IA e algoritmi in settore energia: il 47,5% della domanda di competenze digitali 4.0 è difficile da coprire, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Report 'La ricerca del lavoro perduto' con slides presentazione ad Assemblea del 25 giugno 2024</p> <p>Cambiamento climatico, italiani più preoccupati, QE-Quotidiano Energia</p> <p>La Bce taglia i tassi, ma restano le incertezze, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Giugno, due settimane decisive per le politiche europee, QE-Quotidiano Energia</p>
<b>Maggio 2024</b>	<p>NEWS STUDI dal 10 al 30 maggio 2024 su confartigianato.it</p> <p>Report 'Economia e imprese della montagna: perimetri e tendenze' e Appendice con dati territoriali - Montagna Futura</p> <p>Verso le elezioni europee, Italia al 2° posto in Ue per Pil da energia, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Report 'Giovani, impresa e lavoro, tra presente e futuro' e Appendice statistica-Convention 2024 Giovani imprenditori</p> <p>Report 'Deforestazione zero: prodotti regolamentati e sistema delle MPI'</p> <p>Bolletta energetica in calo, ma restano rischi sulla crescita, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Dopo la ripresa, atteso un (lungo) inverno fiscale, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Nota 'Citemos 2024 – key data' - Sostenibilità in tour, 13-20 maggio 2024</p> <p>NEWS STUDI dall'11 aprile al 9 maggio 2024 su confartigianato.it</p> <p>Sostenibilità ambientale e sociale, coinvolta più di un'impresa su tre, QE-Quotidiano Energia</p> <p>29° report 'Incertezze della congiuntura e delle politiche economiche: i rischi per l'economia italiana'</p> <p>Elaborazione Flash 'Vicenza baricentro d'Europa'</p> <p>Lavoro, Italia leader in Ue per crescita occupazione nel settore energia, QE-Quotidiano Energia</p>

<b>Aprile 2024</b>	<p>Verso il G7 Energia e Clima, la posizione dell'Italia nel confronto su dieci indicatori, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Imprese e lavoro delle donne nell'era dell'incertezza - Report e Appendice statistica per Convention Donne Impresa 2024</p> <p>Nota 'Giostre, parchi di divertimento e produzione di giochi: imprese e made in Italy'</p> <p>Stretta monetaria, in energia e utilities prestiti in calo dell'11,2%, QE-Quotidiano Energia</p>
<b>Aprile 2024</b>	<p>Report 'Il trend del credito alle imprese e alle MPI nella primavera del 2024'</p> <p>NEWS STUDI dal 21 marzo al 10 aprile 2024 su confartigianato.it</p> <p>Appendice statistica 'Legno e Mobili: imprese, artigianato, made in Italy e carenza di manodopera' - Speciale Salone del Mobile</p> <p>Def: i nodi dei conti pubblici italiani, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Settore energetico al primo posto per crescita del numero di aziende, QE-Quotidiano Energia</p>
<b>Marzo 2024</b>	<p>Aziende energia e utility: il caro-tassi non ferma gli investimenti, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Appendice statistica 'Pasticcerie e imprese del settore dolciario nel 2023 per regione e provincia'- Pasqua 2024</p> <p>NEWS STUDI dal 4 al 21 marzo 2024 su confartigianato.it</p> <p>Case green, occorre andare verso l'era del "climabonus", QE-Quotidiano Energia</p> <p>IA e complementarietà, l'equazione dell'Intelligenza Artigiana - Key data della cultura artigiana - 3<sup>a</sup> giornata cultura artigiana</p> <p>Le azioni delle imprese per attrarre i giovani talenti, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Elaborazione Flash 'Ceramica ad alta vocazione artigiana: alcune evidenze' - 2° congresso internazionale della ceramica</p> <p>Rapporto Confartigianato Meccanica 2024 e Appendice statistica con dati territoriali</p> <p>In Italia 81 mila donne occupate nei settori energia e utility, QE-Quotidiano Energia</p>
<b>Febbraio 2024</b>	<p>Due anni dall'invasione dell'Ucraina: cosa è cambiato per economia ed energia, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Elaborazione Flash 'Alla ricerca del lavoro perduto. Occupazione, carenza di competenze e attrazione del lavoro in MPI'</p> <p>Nota 'Produzione di elettrodomestici: sistema delle imprese, indotto e commercio estero'</p> <p>Il puzzle di tassi, inflazione e credito, mentre tarda a sgonfiarsi la bolla dei prezzi elettrici, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Energia, aumenta la difficoltà di reperire manodopera, QE-Quotidiano Energia</p> <p>NEWS STUDI dal 19 gennaio all'8 febbraio 2024 su confartigianato.it</p> <p>Big data, analisi dati nel 50,7% delle imprese dell'energia elettrica e gas, QE-Quotidiano Energia</p> <p>28° report '2024, il percorso ad ostacoli per l'economia italiana'</p>
<b>Gennaio 2024</b>	<p>Import energia: l'Africa supera il MO e diventa 1° partner dell'Italia, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Prospettive di crescita sostenibile di MPI e artigianato trentino - Assemblea Confartigianato Trento</p> <p>"Verso il nuovo concordato. Una analisi dei redditi delle imprese" - Report per Comitato Tecnico Fiscale</p> <p>Il gruppo dei Brics si allarga, cresce il peso energetico, QE-Quotidiano Energia</p> <p>NEWS STUDI dal 22 dicembre 2023 al 18 gennaio 2024 su confartigianato.it</p> <p>Crisi Mar Rosso, Italia più esposta per import energetico, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Report 'Prospettive 2024 nei territori, tra incertezze e ripresa del lavoro. Evidenze regionali' 2024, il percorso a ostacoli per l'economia italiana, QE-Quotidiano Energia</p>
<b>Dicembre 2023</b>	<p>Nota 'La riforma del quadro di governance economica dell'UE: primi elementi di valutazione'</p> <p>NEWS STUDI dall'8 al 20 dicembre 2023 su confartigianato.it</p> <p>Il 2023 dell'energia in cinque numeri, QE-Quotidiano Energia</p> <p>I numeri del valore artigiano del regalo di Natale sulla stampa locale</p> <p>Elaborazione Flash 'Trend e struttura delle imprese nell'autotrasporto merci: alcune evidenze'</p> <p>In attesa della Bce: caro-tassi +391 punti base in Italia, QE - Quotidiano Energia</p> <p>NEWS STUDI dal 21 novembre al 7 dicembre 2023 su confartigianato.it - SPECIALE ASSEMBLEA 2023</p> <p>Inflazione al 2,9% a fine 2024. Con caro-tassi investimenti in macchinari -2,7%, QE-Quotidiano Energia</p> <p>Presentazione 'Segnali di prezzo e mercati, tra pandemia e crisi energetica' - convegno a Terni su 'Inflazione e comunicazione'</p> <p>27° report 'Verso il 2024: economia in frenata, tiene il mercato del lavoro'</p> <p>Elab. Flash 'Bellezza, tradizione e innovazione: il valore artigiano del regalo di Natale-Artigianato alimentare', 13<sup>a</sup>ed.</p>



# 19° RAPPORTO ANNUALE

CONFARTIGIANATO IMPRESE  
Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma - Tel. 06 703741  
[confartigianato@confartigianato.it](mailto:confartigianato@confartigianato.it)  
[www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)

